
IL CAMPO
GIOACCHINO

(C)

1

(D)

IL CAMPO
GIOACCHINO

O D E

DI VINCENZO ALVANO

*Giudice della Corte Criminale del
Principato di Benevento.*

E' Questo il Campo bellico,
Dove' il Sebezio MARTE
Le sue Falangi esercita
Del guerreggiar nell' arte.

Qui di battaglia in ordine
Schierati a LUI d'avanti
Vario-marcia si veggono
I Cavalieri, e i Fanti.



Tuonano i bronzi igni-vomi:
Echeggian le Colline:
Segue la pugna; e scontransi
Elmi, e Cervici equine.

S' al-



4
S' alzano cieco-torbid
Globi di polve al Cielo,
Che misti al fumo ascondono
Ai sguardi il Dio di Delo.

Or quella schiera arretrasi;
Or questa suolo acquista;
Quell'altra per sorprendere
Di cedere fa vista.

Chi nell' Arcion ristrignesì:
Chi cade spinto a terra:
Vera nell'atto credesi
La simulata Guerra.

Estatica Partenope
Rendesi spettatrice!
Andi ai più lieti plausi
Scioglie i suoi labri, e dice

Sire, cui l'alto Imperio
Delle mie spiagge ha dato
L'onnipotente GENIO
Dominator del Pato:

Per

Per TE, che sei del Secolo
 Un forte RE Guerriero,
 Ne' figli miei, tuoi Sudditi
 Già splende il valor vero,

Per TE dell' indomabile,
 Britanno alla minaccia,
 Di morte i rischi affrontano;
 Nè tema il Cor li agghiaccia.

Per TE pur io dall' animo
 Bandita ho la paura;
 E più, che mai riposomi
 All' ombra tua sicura.

Ah! vivi, o formidabile
 DUCE de' Duci, e regna
 Finchè del mondo il termine
 Annulator non vegna.

Così palesa all' Inclito
 Suo RE l' alma Sirena,
 La gioja, onde il cor brillante,
 E' l' sangue in ogni vena.

Co-

62

Così vorrei, se timido
Non fosse il labro mio,
A quell' INVITO, il giubilo
Mostrar, che provo anch' io.

Benevento Marzo del 1813.

Con licenza del Governo.

VA1
1516057